

Il presente regolamento è adottato dal Consiglio di Istituto ai fini di indicare linee di condotta e orientamenti dell'Istituto (policy) nell'ambito delle nuove tecnologie e del digitale.

Si articola nei seguenti punti.

PREMESSA	1
ART.1. CURRICOLO DIGITALE	1
ART.2. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO.....	2
ART.3. RISORSE DELL'ISTITUTO.....	2
ART.4. ACCESSO ALLA STRUMENTAZIONE DIGITALE	2
ART.5. RESPONSABILITÀ.....	3
ART.6. UTILIZZO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI IN AMBITO SCOLASTICO	3
ART.7. UTILIZZO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI IN AMBITO EXTRA SCOLASTICO	3
ART.8. POSSIBILI RISCHI	4
ART.9. INDICAZIONI SULL'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK	4

Premessa

Le tecnologie e il mondo digitale digitali sono sempre più presenti nella vita quotidiana di tutti. Bambini ed adolescenti entrano in contatto con esse in età sempre più precoce.

La presenza di tali tecnologie offre senza dubbio nuove opportunità a livello didattico, alle quali si accompagna la necessità di promuovere riflessioni ed operare interventi volti ad un loro utilizzo che sia consapevole e sicuro.

Il presente regolamento ha il duplice scopo di fornire le linee di indirizzo in tale ambito e di regolamentare l'utilizzo delle TIC nella didattica e negli ambienti scolastici. In tale direzione si propone anche come strumento per prevenire situazioni problematiche relative all'uso delle tecnologie digitali, e per formare la comunità scolastica al loro uso consapevole.

Art.1. Curricolo digitale

Il digitale non è solo strumentazione di mezzi ed organizzazione ma anche è parte del curriculum di Istituto.

Con la raccomandazione 2006/962/CE dell'Unione europea, la competenza digitale, ovvero il "saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione" è inserita tra le otto competenze chiave.

L'Istituto elabora un curriculum per le competenze digitali degli studenti con i seguenti obiettivi da declinare nei diversi ordini di scuola:

1. INFORMAZIONE: identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicare la loro importanza e lo scopo.

2. COMUNICAZIONE: comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti on-line, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti.

3. CREAZIONE DI CONTENUTI: creare e modificare nuovi contenuti (da elaborazione testi a immagini e video); integrare e rielaborare le conoscenze e i contenuti; produrre espressioni creative, contenuti media e programmare.

4. SICUREZZA: protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro e sostenibile, conoscenza di alcune norme relative al copyright.

5. PROBLEM-SOLVING: identificare i bisogni e le risorse digitali, prendere decisioni sui più appropriati strumenti digitali secondo lo scopo o necessità, risolvere problemi concettuali

attraverso i mezzi digitali, utilizzare creativamente le tecnologie, aggiornare e condividere la propria competenza.

Gli obiettivi comuni si declinano per ordini di scuola e proporzionalmente al grado di maturità degli alunni coinvolti

Infanzia

- ✓ Avviare alla programmazione senza strumentazione.
- ✓ Sviluppare la manualità nell'uso degli strumenti.
- ✓ Sensibilizzare all'uso consapevole e creativo della strumentazione digitale.

Primaria

- ✓ Svolgere attività di programmazione.
- ✓ Utilizzare programmi di scrittura, di presentazione, di raccolta dati.
- ✓ Utilizzare consapevolmente la strumentazione informatica.
- ✓ Conoscere e riflettere sull'utilizzo delle tecnologie e sulla loro ricaduta nella quotidianità e nei confronti degli altri.

Secondaria

- ✓ Svolgere attività di programmazione.
- ✓ Conoscere ed utilizzare programmi di scrittura, presentazione, fogli di calcolo.
- ✓ Utilizzare consapevolmente la strumentazione informatica.
- ✓ Conoscere e riflettere sull'utilizzo delle tecnologie e sulla loro ricaduta nella quotidianità e nei confronti degli altri.

Art.2. Organizzazione dell'Istituto

L'Istituto adotta un'organizzazione che favorisca il corretto uso delle tecnologie e verta sulle seguenti figure: Animatore Digitale, Referenti per il digitale e Referente per il Cyberbullismo.

L'Animatore Digitale ha i seguenti compiti:

- ✓ coordinamento della formazione e dell'accompagnamento
- ✓ implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)
- ✓ collaborazione nella redazione e nelle revisioni della Policy d'Istituto
- ✓ collaborazione con i referenti per il digitale di plesso.

I Referenti per il digitale collaborano nell'implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e nella redazione della Policy d'Istituto.

Il Referente per il Cyberbullismo ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

Anche se esistono delle figure specifiche, ogni docente, così come lo stesso personale ATA, è coinvolto nella corretta gestione di tali problematiche.

Art.3. Risorse dell'Istituto

Le risorse per la strumentazione ICT dell'Istituto sono di vario genere e costituiscono oggetto di apposita documentazione.

Tra le più importanti: Sito web della scuola e differenti piattaforme operative, aule d'Informatica, laboratorio Mobile Digitale, aule dotate di LIM

Le attrezzature informatiche della scuola sono patrimonio comune: il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per mantenerne l'efficienza.

Art.4. Accesso alla strumentazione digitale

Per la gestione degli accessi e la protezione dei dati personali si dispone che:

1. la gestione degli accessi ai dispositivi da parte dei docenti e degli alunni è regolata da password;
2. l'accesso dei docenti ad internet e al registro elettronico, tramite rete Wi-Fi, è regolata da username e password personale;
3. in nessun caso gli alunni possono essere a conoscenza delle password in uso dei docenti;
4. ogni insegnante è responsabile dell'utilizzo dei computer da parte dei propri alunni;

5. l'insegnante deve essere sempre presente durante l'utilizzo dei computer e in nessun caso gli alunni possono utilizzarli da soli;
6. non devono essere salvati documenti con dati personali nei PC della scuola, ma utilizzare chiavette USB o spazi cloud.

Art.5. Responsabilità

I docenti sono responsabili nel fornire linee adeguate di utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e nell'uso della strumentazione.

A questi fini, l'Istituto promuove percorsi di formazione specifica dei docenti attraverso autoaggiornamento, corsi online, formazione personale o collettiva anche all'interno dell'Istituto, iniziative promosse dall'Amministrazione centrale e dalle scuole polo, fruizione di materiali messi a disposizione dall'Animatore stesso.

Gli alunni sono responsabili di un corretto utilizzo dei dispositivi informatici e delle tecnologie digitali.

Essi sono tenuti tra l'altro a:

- ✓ non utilizzare dispositivi personali durante l'attività didattica, quando non dichiaratamente consentito dai docenti;
- ✓ avere una buona comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali;
- ✓ conoscere l'importanza della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- ✓ conoscere l'importanza dell'adozione di buone pratiche di sicurezza informatica in ogni momento della vita, allo scopo di tutelare se stessi e gli altri;
- ✓ adottare condotte rispettose quando si comunica in rete.

Genitori e familiari svolgono un ruolo fondamentale nel guidare bambini e ragazzi ad un uso consapevole e corretto di Internet e dei dispositivi mobili. In particolare, si confrontano con le linee di indirizzo dell'Istituto e concordano con i docenti intervento a carattere educativo in relazione ai problemi rilevati.

Art.6. Utilizzo di Internet e delle tecnologie digitali in ambito scolastico

Premesso che è un dato di fatto che molti studenti, anche della primaria, siano in possesso e utilizzino normalmente cellulari, tablet, portatili, l'Istituto, in via generale, ritiene che non sia opportuno, né educativo tale ampia disponibilità di tali mezzi, rappresenta oggettivamente una ragione di disturbo delle lezioni e, generalmente, non facilita il rapporto tra studenti.

Coerentemente con tale valutazione, l'Istituto non autorizza l'uso del cellulare all'interno dell'ambito scolastico e configura tale condotta come illecito nel Regolamento di disciplina con relative sanzioni del team docenti, del Consiglio di classe e/o del Consiglio di Istituto nei casi più gravi.

Ogni abuso dello strumento si configura anche come possibile responsabilità degli adulti che hanno permesso tale fatto.

Ciò premesso, l'Istituto può consentire l'utilizzo a scuola di tali strumenti personali con specifica e circostanziata autorizzazione dei docenti per motivi didattici. Ad es., gli alunni DSA utilizzano i personal computer come strumenti compensativi.

Anche i docenti possono utilizzare strumenti personali come smartphone, tablet, portatili durante le ore di servizio scolastico, ma esclusivamente per ragioni didattiche o per specifiche e preventivamente comunicate ragioni di servizio o a carattere personale.

L'Istituto declina ogni responsabilità circa l'uso improprio o pericoloso del cellulare, così come lo smarrimento o il guasto di cellulari e tablet personali.

Art.7. Utilizzo di Internet e delle tecnologie digitali in ambito extra scolastico

L'utilizzo della rete, delle piattaforme, dei social, avviene anche all'esterno della scuola.

Di per sé, tale utilizzo non riguarda la scuola, ma la responsabilità dei genitori che decidono se e in che misura acconsentire tale disponibilità dei mezzi informatici.

Risulta evidente che determinate scelte genitoriali ricadono sul “vissuto scolastico” e l'Istituto intende evidenziare alcune situazioni nella prospettiva di formare adeguatamente i ragazzi.

Per questo l'Istituto ha intrapreso diverse azioni finalizzate ad un corretto uso di tali strumenti come i progetti con l'amministrazione comunale sui social network, oppure le azioni con Generazioni connesse. L'Istituto programma incontri con esperti sui rischi della navigazione, della pubblicazione di materiali e sulla privacy in rete.

In ogni caso, tali azioni sono circoscritte nel tempo e non sempre ripetibili per ragioni di risorse e di molteplicità di campi con cui l'Istituto si misura.

Art.8. Possibili rischi

L'Istituto invita le famiglie ad informarsi sull'utilizzo consapevole della rete, delle piattaforme, dei social e dei videogiochi. Infatti, il possesso di strumenti che permettono un accesso alla rete Internet comporta una navigazione in rete non controllata che espone i ragazzi a differenti rischi, tra cui si segnala

1. Forme di insulti e ingiuria o diffamazione come la pubblicazione di immagini o scritti diffamatori in un sito web o sui social network o su una chat di gruppo whatsapp, o la creazione di un sito web a contenuto diffamatorio.
2. azioni di minaccia attraverso la rete (il cd. Cyberbullismo) con fotografie o videoriprese, pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video, blog, forum e chat).
3. azioni a sfondo sessuale, come foto di nudo o semi-nudo (il cd. sexting crasi dei termini inglesi sex e texting): rappresenta la pratica di inviare o postare messaggi di testo e immagini, via cellulare o tramite Internet. Oggi si usano Whatsapp, Snapchat, Instagram e app simili. Un esempio pratico sono quelle situazioni in cui gli adolescenti producono, condividono e diffondono immagini “sexy” di se stessi o di coetanei, utilizzando le webcam dei PC o, più spesso, le fotocamere integrate agli smartphone.
4. Azioni di adescamento (il cd. grooming) attraverso cui un adulto o altri minorenni avvicinano dei minori per scopi sessuali, conquistandone la fiducia al fine di superare le resistenze emotive e instaurare con lui una relazione intima. Spesso tali adulti utilizzano la Rete come luogo ove adescare i minori, ove entrare in contatto con loro: i luoghi in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i Social Network
5. La violazione del diritto alla riservatezza delle informazioni personali e della propria vita privata” (art. 1 D.lgs n.196/2003). Cd. Privacy.
6. Violazione del Copyright: le opere dell'ingegno di carattere creativo (ad es., libri, film, musica etc.) sono tutelate dal cosiddetto diritto d'autore o Copyright.
7. Forme di dipendenza da Internet connesse spesso a videogiochi, alcuni dei quali con contenuti violenti e/o non adatti all'età. Tali condotte di dipendenza da videogiochi, hanno effetti deleteri sui ragazzi. Si segnala
 - I. diminuzione delle ore dedicate alle normali attività quotidiane e alle relazioni
 - II. alterazione della concentrazione a scuola per bambini e ragazzi, per giungere nei casi più gravi all'alterazione dei ritmi sonno/veglia,
 - III. difficoltà di tipo relazionale ed emotivo,
 - IV. creazione di un mondo virtuale che facilita meccanismi di fuga dalla realtà e dalla vita quotidiana.

Art.9. Indicazioni sull'utilizzo dei social network

Il fenomeno dei social network apre nuovi orizzonti nella comunicazione.

Tuttavia si registra, anche in seguito ad alcune segnalazioni, un utilizzo di questi strumenti con modalità poco rispettose della dignità personale e del percorso formativo degli alunni.

Si ritiene, perciò, di indicare alcuni primi orientamenti dell'Istituto in merito al fenomeno.

E' opportuno premettere che l'uso di questi strumenti prescinde dall'ambito di azione dell'Istituzione scolastica in quanto se, ad es., un gruppo di genitori crea un gruppo WhatsApp per

comunicare o se, illegittimamente, permette che i propri figli lo creino, questo è un fatto che interessa la responsabilità di chi lo pone in essere e, di per sé, non riguarda la scuola.

Si è utilizzata l'espressione illegittimamente perché è doveroso sapere che l'utilizzo di determinati strumenti soggiace a precisi regolamenti: ad es., i termini del servizio di WhatsApp stabiliscono l'età minima di 16 anni: quindi, quando un alunno del primo ciclo utilizza o è posto nelle condizioni di utilizzare autonomamente tale strumento, i genitori che ne hanno la responsabilità non solo legale ma morale ed educativa, si pongono già con tale iniziativa di per sé in una situazione di illegittimità, permettendo e autorizzando ciò che gli alunni non potrebbero fare.

Anche chi utilizza Facebook soggiace a delle condizioni: ad es., è vietato ai minori di 13 anni, e chi lo fa si impegna, tra l'altro, a non cercare di ottenere informazioni di accesso o di accedere agli account di altri utenti, a non denigrarli, intimidirli o infastidirli; a non pubblicare contenuti minatori, pornografici, con incitazioni all'odio o alla violenza o con immagini di nudo o di violenza esplicita o gratuita.

Ciò premesso, la realtà e la diffusione dei social network non è lontana dalla vita della scuola e per questo si ritiene opportuno dare le seguenti indicazioni.

Pur essendo uno strumento di sempre più ampia diffusione, occorre saperne essere sempre padroni e non in posizione di sudditanza. Non si può, così, non evidenziare che l'uso continuo e indiscriminato dei social network ha anche conseguenze negative soprattutto sui più giovani. Gli insegnanti constatano così che:

1. diminuisce fortemente la capacità di attenzione e di concentrazione nel lavoro scolastico;
2. si sacrificano tempo e risorse che potrebbero essere utilizzate più proficuamente nelle attività di studio o ricreative;
3. si creano attraverso "l'immediatezza" di WhatsApp le condizioni per comunicazioni "emotive" in cui si scrive senza pensare attentamente quello che si digita;
4. si inviano messaggi senza adeguato controllo o in momenti inopportuni (nel bel mezzo della notte o durante le lezioni al mattino);
5. si realizzano forme di dipendenza che incidono sulla stessa salute;
6. si facilitano, anche per l'impossibilità di vedere la reazione dell'interlocutore, fraintendimenti ed equivoci tra studenti e genitori che qualche volta avvelenano i rapporti;
7. soprattutto con la condivisione di contenuti ed informazioni, si può violare la riservatezza propria e degli altri che sia nel presente che in futuro, possono avere conseguenze negative (ad es. precludere determinate attività professionali, una volta accertate determinati fatti);
8. determinate informazioni possono sfuggire al controllo degli utenti: infatti, i contenuti rimossi sono sempre conservati in rete o come copie di backup;
9. un utilizzo diffuso di questi strumenti è causa di impoverimento delle relazioni sociali.

E' evidente che un minore accede o gli è permesso di accedere a questi strumenti, attratto dalla novità e dalla moda, convinto di essere "più moderno e all'avanguardia" dei suoi coetanei, oppure per non "essere-da-meno" ma molto frequentemente senza la piena consapevolezza di ciò a cui va incontro e senza la necessaria prudenza.

E' doveroso precisare che la responsabilità, anche con possibile rilevanza penale, permane in capo ai genitori che permettono ciò che, ad es., lo stesso regolamento WhatsApp non permette. Si ricorda che tra i fatti penali più rilevanti e più diffusi che si verificano, vi sono, per citare i più frequenti, i reati di ingiuria, diffamazione, detenzione di materiale pedopornografico.

Conseguente a ciò, qualunque genitore si lamenti presso un docente e/o il dirigente di possibili danni, degli effetti di questi strumenti, deve chiarire perché ne ha permesso l'utilizzo.

Per quanto riguarda l'Istituto, nella misura in cui si accertino condotte di studenti (offese, comportamenti scorretti o altro) che si riflettono sull'andamento della classe e/o di singoli alunni, i Consigli di classe, i team delle scuola primarie o l'Ufficio di dirigenza procederanno con azioni conseguenti alla natura dei fatti verificati, non escludendo anche la segnalazione alla competente Autorità giudiziaria.

Inoltre, nella prospettiva di formazione e prevenzione, l'Istituto provvederà anche ad azioni specifiche con interventi in materia, ma è necessario essere realisti: nessun corso di specialisti può sostituire la responsabilità civile e morale dei genitori e anche quella dei docenti nel rendere consapevoli i figli e gli alunni sull'uso corretto di questi strumenti.

Si invita in ogni caso i genitori che, se questi acconsentono all'uso di WhatsApp o di altri social network da parte del figlio, devono sempre mantenere una costante vigilanza, impegnandosi

a controllarne l'uso, come già avviene per la vigilanza per il diario scolastico o per l'esecuzione dei compiti.